

17 E 18 GENNAIO
2014 FIRENZE

AUDITORIUM
SANT' APOLLONIA +
LIBRERIA LIBRILIBERTI
(VIA S GALLO)

DIBATTITI, WORKSHOPS E LABORATORI CHE SI SVOLGERANNO SIA IN PRESENZA CHE SULLA RETE VOLTI A COINVOLGERE TUTTI I "PROTAGONISTI" DELLA SCUOLA (INSEGNANTI, ESPERTI, GENITORI, RAGAZZI) IN UNA LIBERA DISCUSSIONE SULLE TEMATICHE DELLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO, DELLA DIDATTICA E DEL METODO DI STUDIO. PER METTERE A FUOCO UNA NUOVA FILOSOFIA DI "STARE BENE A SCUOLA".

Tavola rotonda
17 Gennaio 2014 Firenze

***"Strategie didattiche
per costruire
l'inclusione"***

Relatrici:

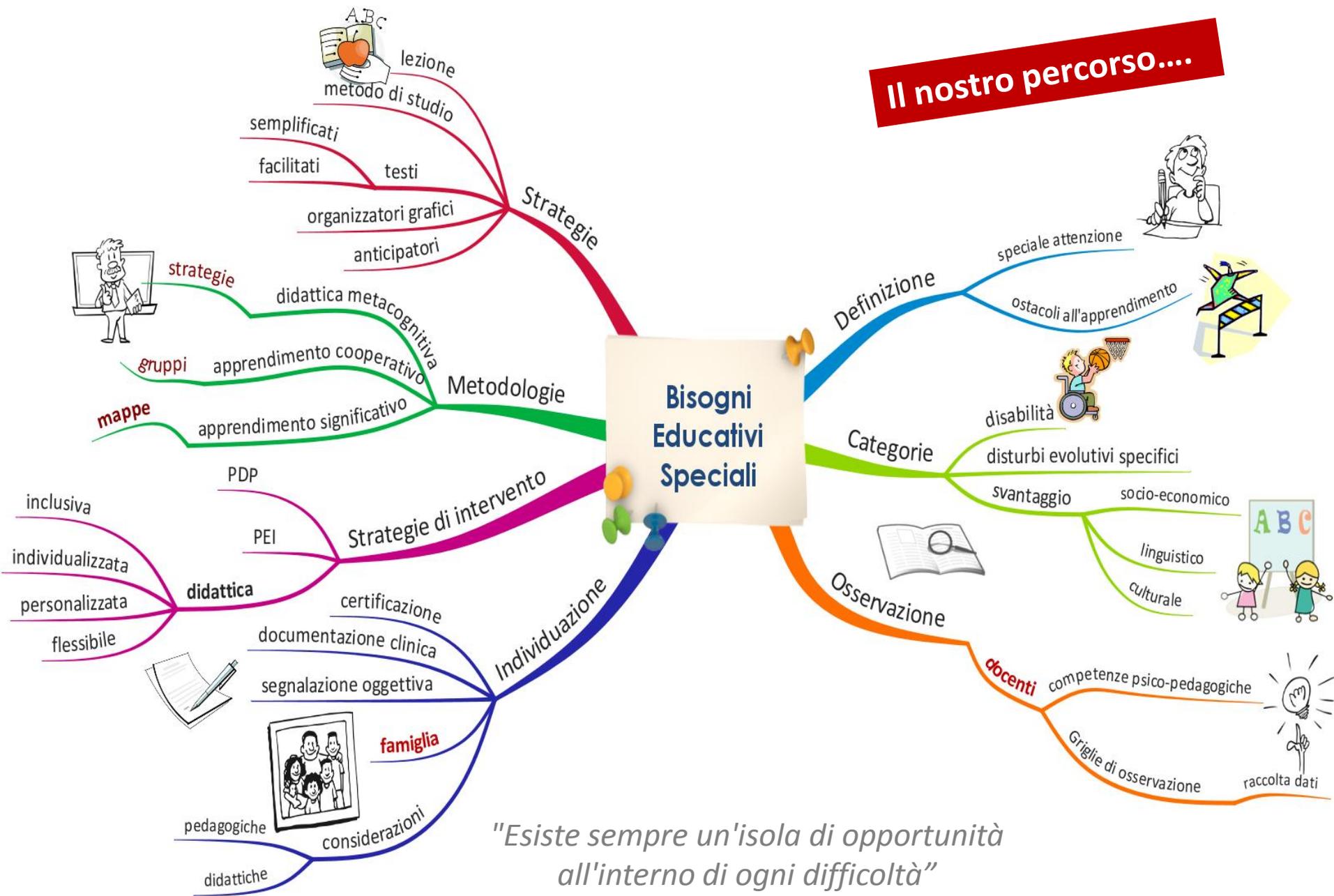
Annapaola Capuano

*Docente, Formatrice AID, Pedagogista
clinico*

Franca Storace

*Docente, Formatrice AID, Pedagogista
clinico*

Il nostro percorso....



"Esiste sempre un'isola di opportunità all'interno di ogni difficoltà"

Bisogni Educativi Speciali: il concetto di cura educativa

La recente normativa sui BES
ha costituito, pertanto,
una svolta nell'aprire
“ **un diverso canale di cura educativa,**
concretizzando i principi di **personalizzazione dei percorsi di studio**
nella prospettiva della presa in carico degli alunni con BES
da parte di ciascun docente curricolare
e di tutto il team di docenti coinvolto.



Bisogni Educativi Speciali: personalizzazione didattica



Riguardo l'individuazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, la Circolare Ministeriale fornisce chiarimenti in merito a questo punto:

*«Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi **sia opportuna e necessaria** l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di **una presa in carico globale ed inclusiva** di tutti gli alunni».*

(Circolare Ministeriale n. 8, 6 marzo 2013, pp. 2-3)

Cosa fare?

1. Informarsi e formarsi per conoscere i BES
2. Lavorare affinché si superino le difficoltà degli alunni sia nell'ambito **relazionale** che **cognitivo**

In che modo?

Non utilizzare due didattiche separate:

ma

- operando scelte didattiche **personalizzate** e **inclusive** attraverso una metodologia didattica più **flessibile**
- **applicando gli strumenti compensativi e le misure dispensative**

per giungere



all'**autonomia** dell'alunno

che abbia possibilità di informarsi, apprendere e comunicare in qualsiasi forma
senza necessariamente dipendere da un mediatore



Personalizzare non significa rapporto uno ad uno

ma

Personalizzare l'apprendimento nel contesto della classe

Si tratta di centrare l'insegnamento e l'apprendimento su attitudini e interessi degli allievi, rimodulando la prassi didattica volta ad includere nel lavoro tutti gli studenti.



Didattica inclusiva
Didattica inclusiva

Metodologie didattiche



Didattica Inclusiva



Metodologie didattiche

- Apprendimento cooperativo
- Tutoring
- Apprendimento significativo
- Didattica dell'accoglienza
- Didattica metacognitiva
- Didattica meta-emotiva
- Didattica laboratoriale
- Didattica per problemi reali
- Rinforzo positivo



Strategie educative e didattiche

→ Didattica Inclusiva



DISABILITÀ
(Legge 104/92)

**DISTURBI
EVOLUTIVI
SPECIFICI**

SVANTAGGIO

- Attività in piccoli gruppi
- Tutoraggio tra pari
- Lavoro sul metodo di studio
- Valorizzazione di linguaggi comunicativi diverso dal codice scritto
- Usare tecniche multisensoriali
- Utilizzo di organizzatori grafici della conoscenza (schemi, mappe concettuali, mappe mentali, tabelle, ...)
- Uso degli anticipatori
- Divisione di un compito in sotto-obiettivi
- Semplificazione del testo
- Facilitazione del testo
- Uso delle nuove tecnologie per i processi di scrittura, lettura, calcolo e rielaborazione

Lezione tipica in classe e studio del manuale

La struttura della lezione è **tradizionalmente** articolata in tre parti: spiegazione frontale, assegnazione delle pagine da studiare e verifica sommativa delle conoscenze.

Suggerimenti

La lezione potrebbe articolarsi in momenti diversi senza per questo sacrificare qualche momento espositivo o narrativo.

Facciamo un esempio

- **Ricordo con la lezione precedente**
- **Preliminari chiarimenti lessicali**
- **Uso di anticipazioni**
- **Attenzione al testo di studio**
- **Rinforzo** dei concetti proposti nella lezione attraverso l'uso di altri canali e linguaggi.

La struttura della “lezione” nell’ottica della didattica inclusiva

In alternativa e/o integrazione della “lezione” possono essere proposti organizzatori anticipati e **approcci diversi** che aiutano dal punto di vista sia della motivazione, sia dell’apprendimento:

utilizzo di **film e documentari**, **laboratori** sui testi, sulle fonti, **LIM**, **internet** come strumento di ricerca, **blog didattici**, ...

L. Ventriglia, 2012

I blog nella didattica

Tutti a bordo - dislessia

Il blog è gestito da Franca Storace e Annapaola Capuano, docenti di Filosofia/Storia e Lettere, Pedagogiste cliniche, Formatrici.



"Chi sbaglia non è sbagliato. L'errore ci è amico!"

Ci trovate anche su

www.tuttiabordo-dislessia.blogspot.com

facebook

La lezione e le operazioni di anticipazione

Una delle strategie per rendere più efficace la lezione è quella dell'**anticipazione**, che consiste nell'ancorare le nuove informazioni alle conoscenze già possedute dagli allievi.

D.P. Ausubel

Vantaggi:

- aumentare il senso di autoefficacia
- “risparmiare tempo” nel momento in cui si consolidano informazioni già in possesso.

Quando?

All'inizio della lezione

Grammatica dell'anticipazione

La lezione e le operazioni di anticipazione

Aiuti didattico-organizzativi

Organizzatori anticipati

Avere uno sfondo dei contenuti di quello che si andrà a studiare è facilitante.

Ausbel

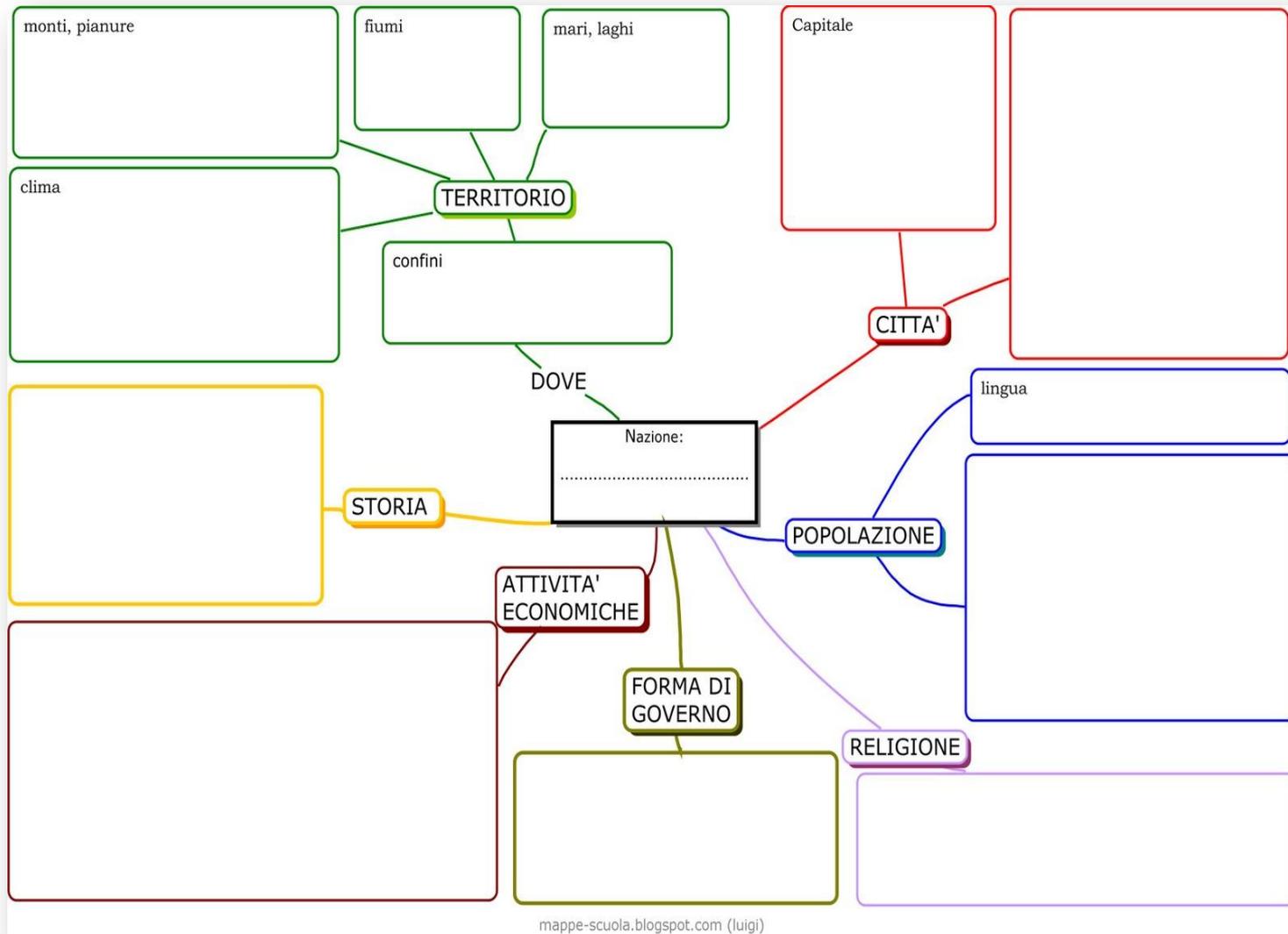
- A. Sintesi iniziale scritta dell'argomento**
- B. Termini significativi**
- C. Definizione**
- D. Domande guida**

R.Medeghini

**Compilato dal docente per tutta la classe
e fornito prima della spiegazione**

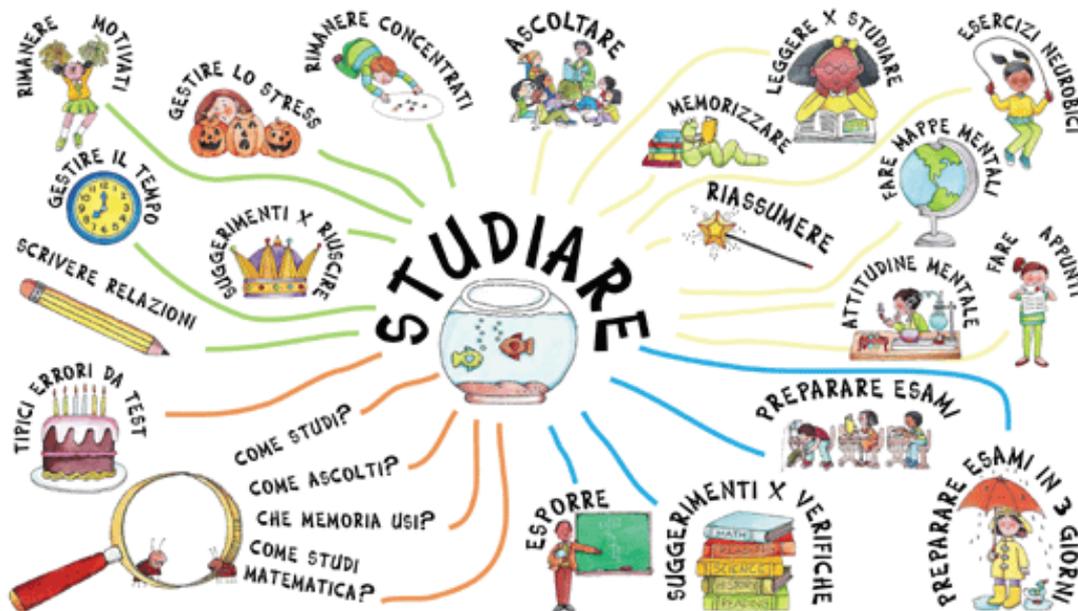
Aiuti didattico-organizzativi

Schema concettuale



Il manuale e la costruzione del metodo di studio

La lezione
diventa in quest'ottica
il **momento della regia** del lavoro didattico e dello studio
e il **momento di avvio**
all'acquisizione di un metodo di studio efficace.

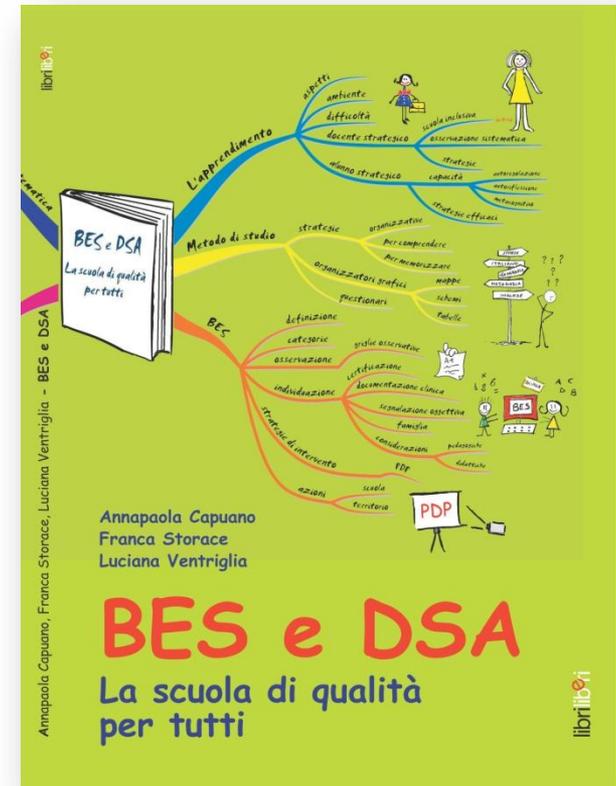


IO, STUDENTE STRATEGICO, STUDIO COSÌ

Strategia	Cosa faccio?	Perché lo faccio?
<p>Dare uno sguardo generale al testo (Survey)</p> 	<p>1. CERCO :</p> <ul style="list-style-type: none"> il titolo del capitolo i titoli dei paragrafi le parole in grassetto il sommario le didascalie delle immagini le domande di comprensione <p>2. OSSERVO :</p> <ul style="list-style-type: none"> immagini diagrammi cartine schemi linee del tempo 	<p>Per capire ciò che già conosco dell'argomento e prepararmi a scoprire nuove informazioni</p>
<p>Farsi domande (Question)</p> 	<p>3. TRASFORMO I TITOLI IN DOMANDE</p>	<p>Creare delle domande mi aiuta a leggere, avendo in mente un obiettivo</p>
<p>Leggere (Read)</p> 	<p>4. LEGGO (con gli occhi o la sintesi vocale) ogni paragrafo per rispondere alle domande</p> <p>5. SOTTOLINEO i concetti più importanti (uso colori diversi, cerchio, incornicio)</p> <p>6. SCRIVO DELLE NOTE o inserisco post-it</p> <p>7. METTO DEI PUNTI INTERROGATIVI NELLE PARTI POCO CHIARE</p>	<p>Leggere attentamente mi aiuta a scoprire nuove informazioni</p> <p>Sottolineare serve per mettere in risalto e selezionare ciò che è importante</p> <p>Scrivere mi serve per organizzare le idee e per trovare spiegazioni a ciò che non ho capito bene</p>
<p>Rielaborare (Recall)</p> 	<p>8. FACCIO UNO SCHEMA O UNA MAPPA dell'argomento che ho studiato</p> <p>9. Uso TECNICHE e STRATEGIE per ricordare parole difficili</p> <p>10. RIPETO A VOCE ALTA senza guardare il libro</p>	<p>Elaborare appunti, schemi e mappe serve a organizzarmi per ricordare meglio l'argomento</p> <p>Aiutano a recuperare i termini quando sono interrogato o nelle verifiche</p> <p>Ripetere mi serve per creare nella mente una scaletta e per controllare se sono preparato</p>
<p>Rivedere (Review)</p> 	<p>11. RIPASSO spesso usando il materiale che ho archiviato in cartaceo o in digitale</p>	<p>Aiuta a mantenere e consolidare la traccia del ricordo</p>

Schema a cura di Annapaola Capuano, Franca Storage, Luciana Ventriglia

Per guidare lo studio



Tratta dal libro
"BES e DSA.
La scuola di qualità per tutti".

Questionario auto-osservativo

Da compilarsi a cura degli studenti

Istituzione scolastica

Alunno Classe Sez.

1	Quando prendo un bel voto in una interrogazione o in un compito scritto penso:	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> mi sono impegnato e me lo merito<input type="checkbox"/> sono intelligente e capace<input type="checkbox"/> uso strategie giuste<input type="checkbox"/> me lo hanno regalato<input type="checkbox"/> il compito era facile<input type="checkbox"/> è stata solo fortuna
2	Quando prendo un brutto voto in un'interrogazione o in un compito penso:	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> devo usare strategie diverse<input type="checkbox"/> non avevo approfondito quell'argomento<input type="checkbox"/> la prossima volta non sarà così<input type="checkbox"/> faccio sempre il solito errore<input type="checkbox"/> non sono capace, non ce la farò mai<input type="checkbox"/> inutile studiare , tanto prendo sempre brutti voti

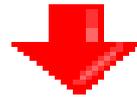
Per guidare lo studio 

Promuovere un atteggiamento riflessivo sulle proprie modalità di studio

Il manuale e la costruzione del metodo di studio

Per la comprensione del testo e per facilitare l'apprendimento, soprattutto negli studenti con **difficoltà linguistiche** (es. povertà lessicale)

è necessario che l'insegnante



operi **semplificazioni testuali**

oppure utilizzi

materiale facilitato

per alleggerire il carico informativo e cognitivo

attraverso la riduzione della complessità lessicale e sintattica.

Lavorare in gruppo

Per gli alunni con BES lavorare in gruppo è un importante **fattore di protezione** e una **strategia compensativa** efficace.

Il principio è quello secondo cui ciascun componente del gruppo, con le sue caratteristiche peculiari, può contribuire all'apprendimento di tutti
e
ognuno può divenire risorsa (e strumento compensativo) per gli altri.



La riflessione metacognitiva

Didattica metacognitiva

per stimolare la riflessione sui propri processi e meccanismi di apprendimento

E' importante che gli studenti acquisiscano consapevolezza del modo in cui studiano, cioè degli strumenti e delle strategie più congeniali e dei propri punti deboli, imparando a compensarli.



La mia tabella diario

Impegni-studio pomeridiani della settimana

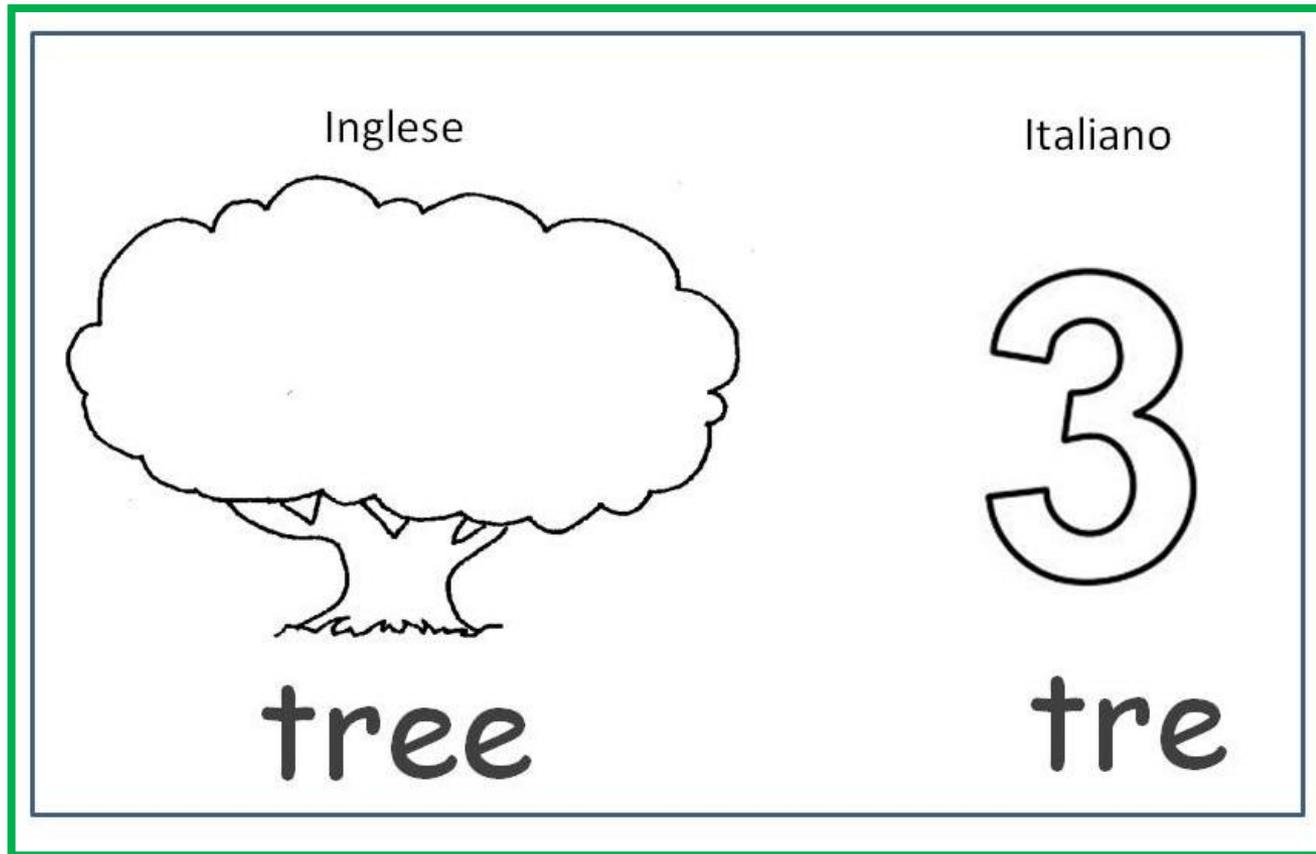
☺	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
15.00							
16.00							
17.00							
18.00							
19.00							
20.00							

Compilo la tabella diario organizzandomi per gli impegni e lo studio settimanale

La riflessione metacognitiva

Strategie per memorizzare

- Immagini mentali
- Associazioni



La riflessione metacognitiva

Strategie per memorizzare

- **Associare** un apprendimento con il **movimento** (codifica motoria)
- **Riassumere con modalità copia e cancella**

Riassumere con modalità copia e cancella

Le fonti dello storico

~~E se tu dovessi raccontare fatti avvenuti prima della tua nascita? La memoria non ti potrebbe aiutare affatto. Anche per raccontare la storia degli uomini non è possibile affidarsi ai ricordi: nessuno ha assistito alla vita dei primi uomini che hanno abitato la Terra!~~

Lo storico, lo studioso che scrive la storia degli uomini, esamina perciò i resti del passato, analizza fonti storiche di vario tipo. Le fonti visive sono disegni, pitture, fotografie, filmati.

Le fonti materiali sono oggetti, armi, ossa, monete, ciò che resta di antichi edifici.

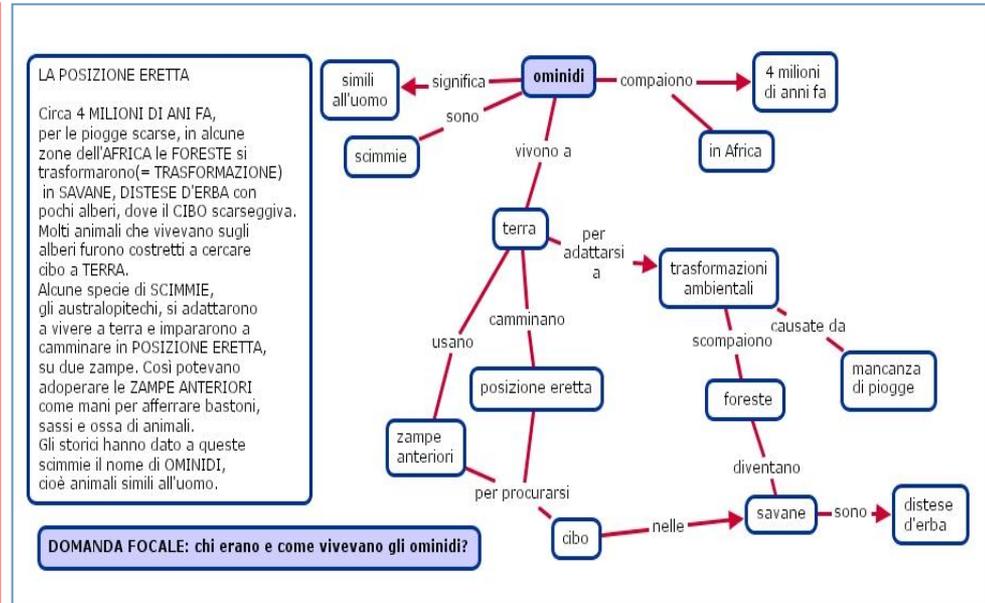
Le fonti scritte sono documenti e scritti di ogni genere su carta, pietra, metallo o su altro materiale. Le fonti orali sono racconti, interviste, leggende, canti popolari, trasmessi a voce da una persona all'altra.

resti di
edifici

Apprendimento significativo

Studiare con le mappe

Sono **mediatori didattici**, cioè aiutano l'apprendimento attraverso il canale visivo, sollecitano la concettualizzazione e realizzano un quadro d'insieme dell'argomento.

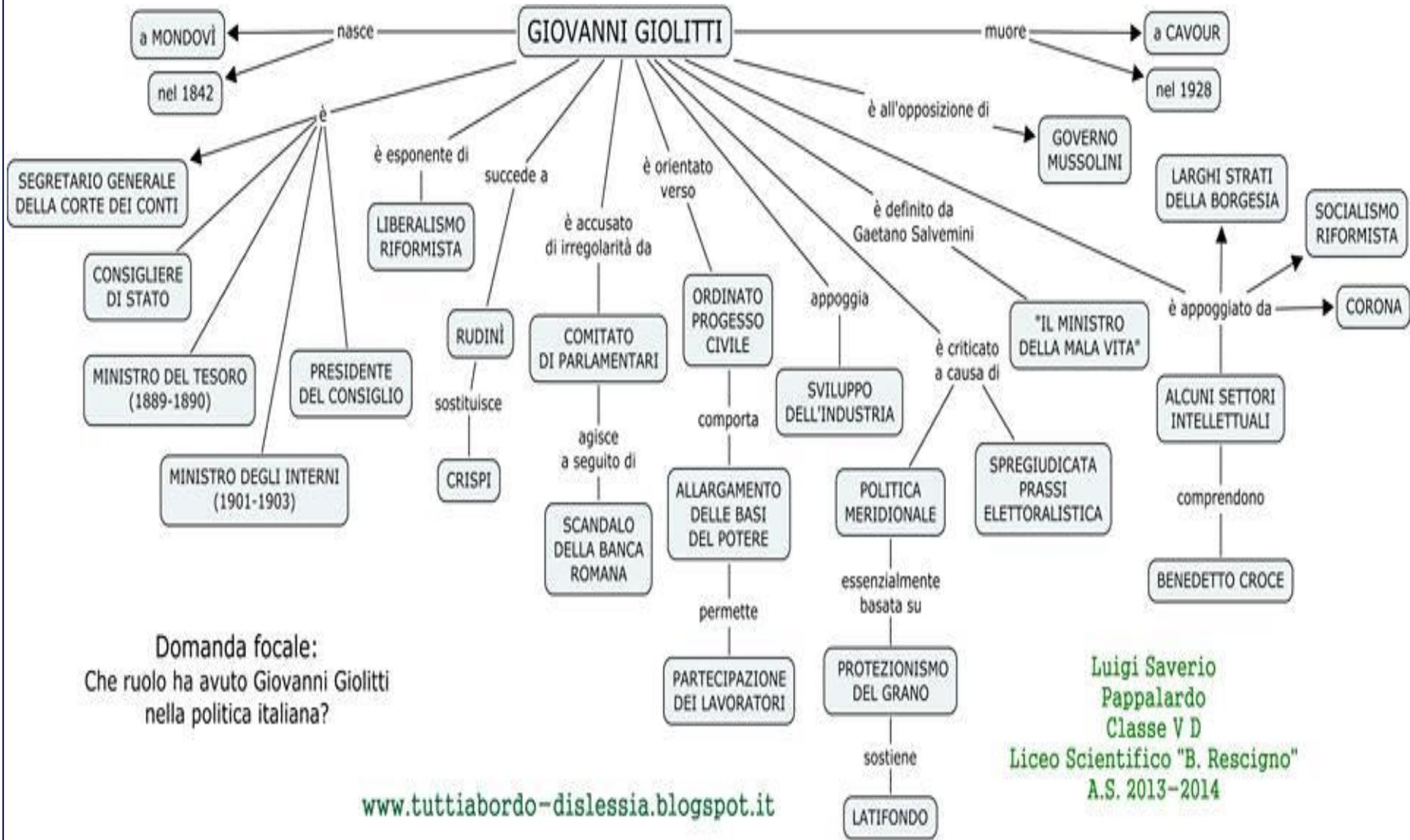


L'utilizzo delle **mappe mentali e concettuali**

nella didattica è un tipico esempio di buona prassi metodologica utilizzabile con tutta la classe

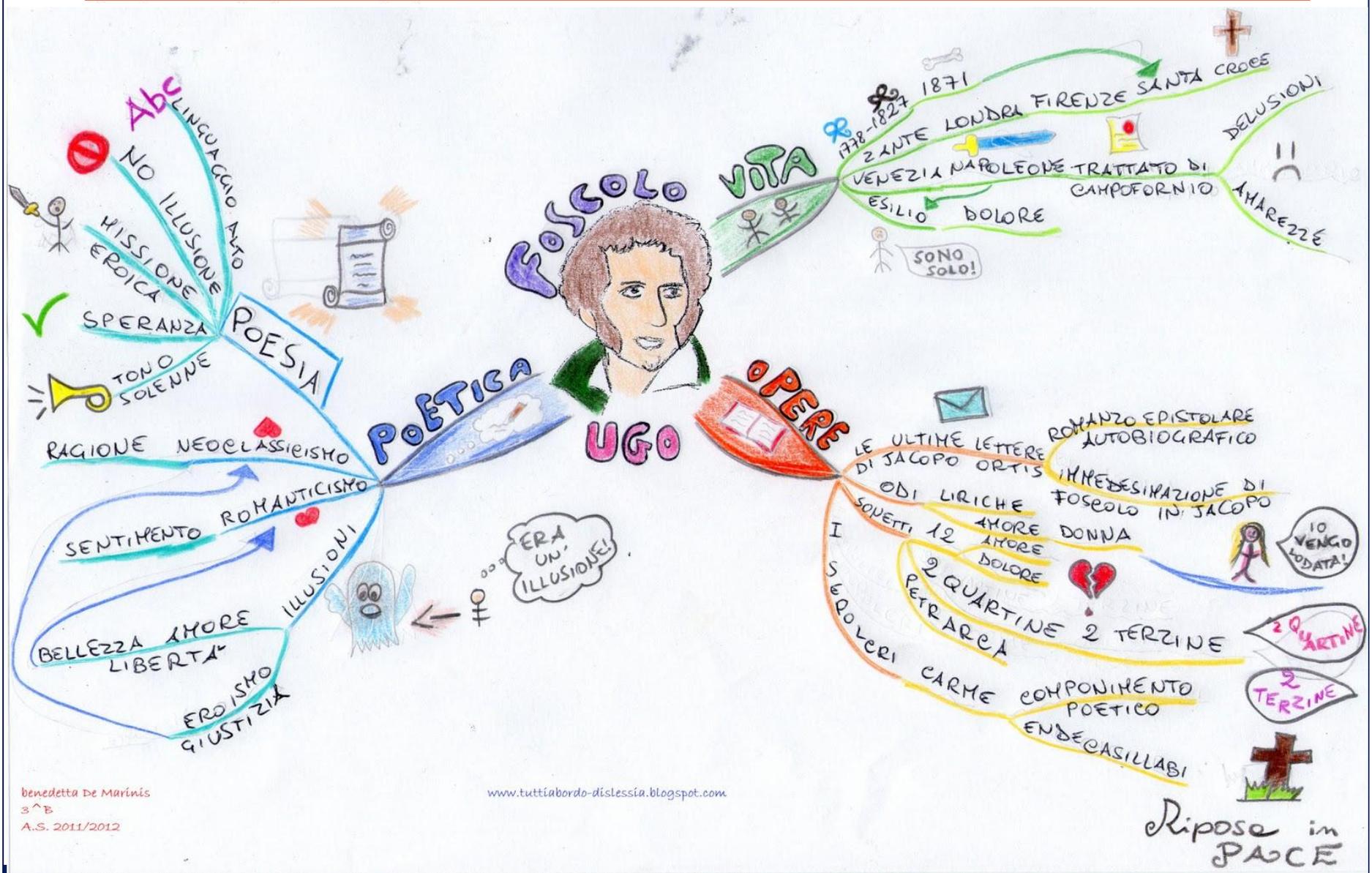
Si rende però indispensabile per gli alunni con DSA e con BES

Mappe CONCETTUALI





Mappe mentali



benedetta De Marinis
3^E
A.S. 2011/2012

www.tuttiabordo-dislessia.blogspot.com

Altri organizzatori grafici

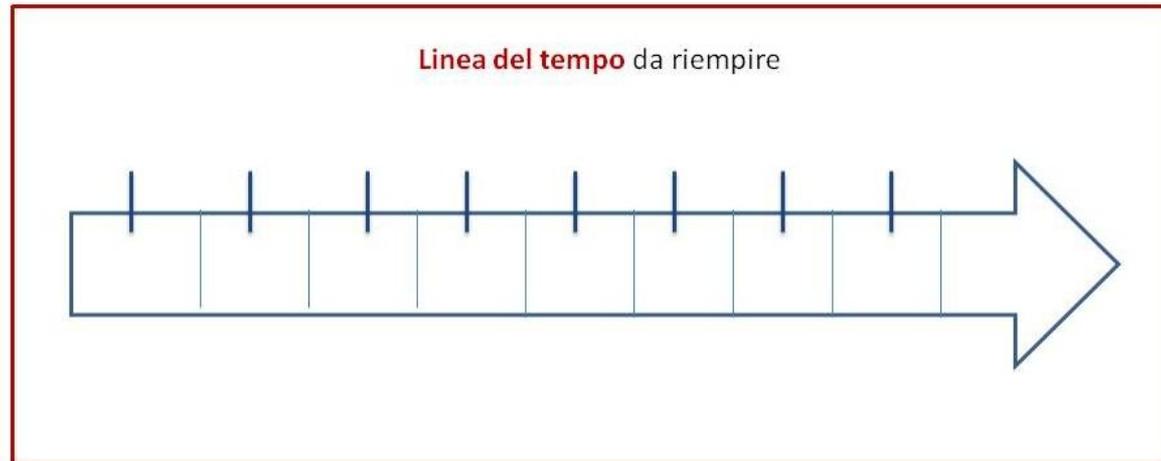
A seconda del compito e degli obiettivi si possono utilizzare altre forme di organizzatori grafici della conoscenza che non sono basati su una strutturazione di reti di concetti.

Le tabelle

I diagrammi ad albero

Le linee del tempo

Gli organizzatori di storie



La valutazione e la personalizzazione

Le Istituzioni scolastiche

adottano modalità valutative

che consentono all'alunno con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante

l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per

l'espletamento della prestazione da valutare (relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove)

riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Decreto 12 Luglio 2011

Art.6

**Valutazione per l'apprendimento
e non dell'apprendimento**

Forme di verifica e valutazione personalizzate

Verifica

- interrogazioni programmate e non sovrapposte;
- assegnazione di compiti con obiettivi di verifica chiari e non plurimi;
- assegnazione di **compiti polirisolvibili**, cioè affrontabili a diversi livelli di competenza;
- gestione dei tempi nelle verifiche orali anche con predisposizione di domande guida;
- compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati;
- scomposizione delle prove più complesse;
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe concettuali, mentali, schemi, tabelle...);
- uso di strumenti compensativi, tecnologici e informatici;
- prove informatizzate;
- prove con vari tipi di adattamento (riduzione, semplificazione, facilitazione, arricchimento);
- prove di verifica scritta personalizzate: ➔
 - con meno richieste;
 - domande a risposte chiuse;
 - variante vero/falso;
 - griglie con matrici da completare;
 - cloze;
 - attività di **transcodificazione del linguaggio verbale ad un codice grafico**



Osservazione sistematica

- modelli di comunicazione
- strumenti
 - questionari
 - griglie osservative
 - comunicazione efficace
- Motivazione
 - didattica inclusiva
- protagonisti
 - docenti
 - famiglia
- normativa
 - Leggi
 - Circolari
 - Direttive
- modalità

Bla, Bla



DSA

- responsabilità
- intervento didattico
 - strumenti compensativi
 - personalizzato
 - individualizzato
- indicatori di rischio
 - misure dispensative
- classificazione
 - dislessia
 - disgrafia
 - disortografia
 - discalculia
- differenza
 - disturbo
 - difficoltà



L'apprendimento

- aspetti
 - ambiente
 - difficoltà
- docente strategico
 - scuola inclusiva
 - osservazione sistematica
- alunno strategico
 - strategie
 - autoregolazione
 - autoriflessione
 - metacognitivo
 - capacità
 - strategie efficaci



Metodo di studio

- strategie
 - organizzative
 - per comprendere
 - per memorizzare
 - organizzatori grafici
 - mappe
 - schemi
 - tabelle
 - questionari



BES

- definizione
- categorie
- osservazione
 - griglie osservative
 - certificazione
 - documentazione clinica
- individuazione
 - segnalazione oggettiva
 - famiglia
 - considerazioni
 - pedagogiche
 - didattiche
- strategie di intervento
 - PDP
- azioni
 - scuola
 - territorio



Capuano Anna Paola
 Storace Franca
 Ventriglia Luciana